

La segreteria regionale pronta a espellere i due esponenti e a costituirsi parte civile se saranno confermate le accuse

La Cisl sospende i sindacalisti corrotti

Lina Lucci pensa già al commissariamento della Fisascat Temporeggia Matteo Buono: "Valutare i comportamenti"



I segretari della Cisl Lina Lucci e Matteo Buono

(foto Alessandra Longo)

Casse integrazioni false e truffa ai danni dell'Inps, la Cisl sospende Mariano Santarsiere e Remo Criscuolo, i sindacalisti coinvolti nell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno. Avviata anche la procedura per il commissariamento della Fisascat di Salerno. E' stato un vero proprio terremoto quello che ha scosso il sindacato di Bonanni in Campania e, in particolare, nel Salernitano. Le prime indiscrezioni frammentarie arrivate all'alba di ieri sono, in poche ore, diventate la certezza di un vero e proprio incubo.

Stavolta l'ennesimo scandalo sindacale in provincia di Salerno si è fermato in via Zara, a poca distanza dallo stadio 'Donato Vestuti'. Era-

no gli anni Cinquanta quando in quella sede il friulano Rolando Cian, il sindacalista di frontiera, arrivò per rilanciare il 'nuovo sindacato autonomo' in città. Da allora si sono vissute e scritte quotidianamente storie di lotte e uomini con ideali ben precisi, di autunni caldi e di conquiste da raccontare ai nipotini. Ieri però c'è stato spazio soltanto per l'imbarazzo e lo sgomento, per riuscire a mandare giù una storia che, a memoria d'uomo, non ha precedenti nel sindacato cislino salernitano. Incontri, telefonate e consultazioni tra Salerno e Napoli si sono susseguiti a ripetizione, fino a quando non è arrivato il momento delle dichiarazioni ufficiali. Che stavolta non sembrano proprio essere 'frasi fatte'.

Sono le 12:33 quando, dalla segreteria confederale di Salerno, arriva il primo commento sui fatti che vedono coinvolti Mariano Santarsiere e Remo Criscuolo. A rompere il silenzio assordante è Matteo Buono, il segretario generale del sindacato che, dal marzo scorso, ha ereditato una poltrona che adesso scotta tanto: "Apprendiamo con sgomento il coinvolgimento di due dirigenti sindacali della Cisl nell'indagine condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Salerno, su presunte truffe ai danni dell'Inps per la concessione di ammortizzatori sociali in favore di aziende del Salernitano". Così l'ex leader della Cisl Funzione Pubblica salernitana è intervenuto sull'in-

chiesta in corso: "Siamo certi che la magistratura, in tempi rapidi, possa fare assoluta chiarezza sulla vicenda distinguendo, eventualmente, comportamenti personali da responsabilità sindacali e politiche. Siamo altrettanto convinti che tutti i dirigenti della Cisl Salerno, nell'esercizio delle funzioni organizzative, abbiano avuto sempre a riferimento i valori della tutela dei lavoratori e del corretto svolgimento delle relazioni sindacali. La Cisl Salerno ha immediatamente informato gli organi regionali, di categoria e dell'Unione, perché a loro compete l'adozione di ogni provvedimento relativo allo status di dirigenti sindacali nelle persone coinvolte nell'inchiesta". Equilibrio e sobrietà da par-

te di Buono, che non veste i panni del giustizialista ma attende gli sviluppi dell'indagine portata avanti dalla magistratura. Parole che ricordano quelle già dette nei mesi scorsi, quando Buono, appena insediatosi insieme ai segretari Passamano, Baldassarre, Perneti e Conte, con una nota inviata a tutti i dirigenti, richiese la massima trasparenza e correttezza, in linea con le direttive nazionali e regionali, della Cisl.

Ma la vera presa di posizione sul caso è arrivata da Napoli. Le 15 sono passate da pochi minuti quando la segreteria della Cisl Campania, in accordo con i responsabili della Fisascat nazionale e della Campania e con i vertici nazionali e territoriali della Confederazione, ha provveduto a sospendere Remo Criscuolo e Mariano Santarsiere. Un terremoto conclusosi con la scelta di commissariare anche la Fisascat salernitana, categoria finita nello scandalo. Una decisione dura, ma forse inevitabile per Lina Lucci, il segretario regionale che ha fatto della lotta al vecchio modo di fare sindacato un vero e proprio ideale. "La Cisl conferma piena fiducia nella magistratura. Se gli atti dovessero confermare le responsabilità loro ascritte, si provvederà all'espulsione dei due e alla costituzione come parte civile, in difesa degli interessi dei lavoratori e per il grave danno di immagine subito".